

Biella

Oggi la commissione per il regolamento sulle unioni civili

Un nuovo regolamento sulle unioni civili a Biella. E' questo l'argomento dell'apposita commissione che è stata convocata per oggi a Palazzo Oropa. I consiglieri comunali si dovranno confrontare sul testo che

è stato predisposto dagli assessori Fulvia Zago e Francesca Salivotti. Il tema delle unioni civili del registro da costituire è assai delicato e non mancheranno certamente le discussioni.

La convocazione della commissione è propedeutica all'approdo del testo, magari rivisto, in consiglio comunale per l'approvazione definitiva e, dunque, l'istituzione anche a Biella del registro delle unioni civili.

TAGLI ALLA SANITÀ BIELLESE/ CRESCE LA PROTESTA

«Mobilitiamoci, scendiamo in piazza»

Mail dei medici ai cittadini contro la delibera regionale: «Svegliamoci». Anche la sinistra del Pd biellese contro la giunta Chiamparino

Il tam tam della protesta è partito. Dopo l'incontro di venerdì scorso in ospedale, in cui è stato costituito il Comitato per difendere la sanità biellese, i medici hanno iniziato l'offensiva. Attraverso una mail che in questi giorni stanno recapitando a tutti i conoscenti. «Dobbiamo svegliarci! Non è più tempo di aspettare!» si legge nel messaggio. «Non verrà chiusa solo geriatrics, ma pneumologia, malattie infettive, oncologia, dermatologia, nefrologia, centro trasfusionale... Il tutto spostato nei presidi vicini: Vc, Borgomanero, Novara, dove non ci sono le camere a pressione negativa che il nostro nuovo ospedale ha sottolineato ancora i medici. «E cosa significa per noi biellesi "Bogia nen"? Che per una qualunque patologia dermatologica (melanoma, epiteloma o verruca che sia) dovremo andare a Novara. Il nostro sangue raccolto da Avis andrà ad essere lavorato a Borgomanero e Novara e lì resterà! La dialisi sarà solo più un servizio senza ricoveri, come l'oncologia. E dei nostri anziani che se entrano anche solo per un intervento chirurgico e poi si scompensano di cuore o hanno la polmonite? Pace... dopo i canonici pochi giorni (3-5) torneranno a casa... e "se la gratteranno"! Mobilitiamoci e urliamo la nostra rabbia, riempiamo la piazza... milioni di euro anche nostri sono lì, nel nuovo ospedale... che morirà di inedia nel giro di poco». Una lettera accorata quella dei camici bianchi, pronti a dar battaglia contro il declinamento del Degli Infermi.

Anche il sindaco di Ponderano Elena Chiorini prende posizione sulla vicenda: «La mia richiesta dei dati sulla produttività delle Asl fatta propria dall'Assemblea dei sindaci è utile per un eventuale ricorso al Tar contro la delibera, per avere dati oggettivi su cui ragionare. Spero che anche il sindaco di Biella si muova in questa direzione».

La sinistra del Pd scende in campo contro la delibera con un articolato co-

municato: «Il programma di adeguamento della rete ospedaliera deciso dalla Giunta regionale piemontese è fortemente e ingiustamente penalizzante per l'ospedale di Biella. La sanità biellese perderebbe alcune strutture complesse e vedrebbe ridotti da 482 a 403 i posti letto ospedalieri. Si tratta di decisioni da rivedere perché mettono a rischio la tutela della salute dei cittadini». I rappresentanti della sinistra del Pd, tra cui Andrea Strosio, aggiungono: «Poiché queste decisioni della Giunta regionale, come ha dichiarato lo stesso assessore Saitta, sono modificabili e hanno già subito modifiche a favore di altri territori, è indispensabile che il Biellese si mobiliti per fare comprendere alla giunta regionale le buone ragioni che la sanità bielle-

se può vantare. Noi ci impegniamo a fare la nostra parte. Chiediamo a tutti di fare la propria prima che la situazione sia irreparabilmente compromessa. È compito della politica regionale sapere ascoltare e fare le scelte giuste. È compito della politica locale, amministratori locali in testa, e della rappresentanza regionale del territorio fare valere le buone ragioni della sanità biellese in sede regionale. Il Biellese deve mobilitarsi e farsi ascoltare. Noi, come sinistra Pd biellese, ci impegniamo a fare la nostra parte, sostenendo la mobilitazione e chiedendo al Pd, a Biella come a Torino, e alla sua rappresentanza territoriale in Regione di ascoltare e premere sulla giunta per cambiare decisioni sbagliate».

● Enzo Panelli

LA DONAZIONE IN RICORDO DI ANTONELLA MILANINO



Presente anche il figlio

Alla donazione in ricordo di Antonella Milanino per la Neonatologia dell'Asl Bi, presentata mercoledì scorso, erano presenti il figlio Lorenzo con il papà Andrea e alcuni colleghi, in particolare della Medicina Legale di Biella. La donazione è stata resa possibile grazie ad una raccolta in suo ricordo da parte di colleghi, amici e gli abitanti di Camburzano. La direzione generale dell'Asl Bi, il direttore della Pediatria, Franco Garofalo, e la responsabile della Neonatologia, Anna Perona, erano presenti con il loro staff per ringraziare e rendere omaggio ai familiari. Antonella scomparsa, prematuramente un anno e mezzo fa, lavorava come impiegata alla Medicina Legale dell'Asl Bi ed è ricordata da tutti con stima ed affetto. Questa donazione ha permesso l'acquisto di dispositivi per il monitoraggio e la cura dei neonati.

DA DOMANI 4 SPECIALISTI OSPITI AL DEGLI INFERRMI

Da tutta Italia per imparare le tecniche chirurgiche in Urologia

L'ospedale degli Infermi dell'Asl Bi si conferma ancora una volta punta di diamante per alcune attività che richiamano specialisti da tutta Italia e dall'estero, che intendono apprendere particolari e complesse tecniche chirurgiche in uso nel nosocomio biellese. Domani e mercoledì e ancora giovedì 5 e venerdì 6 marzo, il Degli Infermi ospiterà infatti alcuni medici urologi under 40, provenienti da diverse realtà ospedaliere ed universitarie d'Italia, nell'ambito di un master formativo in chirurgia Uroandrogica. La struttura complessa di Urologia dell'Asl Bi, diretta da Mauro Silvani, è stata infatti designata come centro di riferimento dalla Società italiana di Andrologia e scelta come sede iti-

nerante del master.

In particolare, domani e mercoledì, quattro medici urologi arriveranno da Macerata, Ancona, Trapani e Roma. Nella tornata successiva sarà la volta di altri tre medici provenienti da Milano, Piacenza e Roma.

Gli specialisti urologi avranno modo di valutare e di apprendere, direttamente in sala operatoria, alcune delle tecniche chirurgiche più avanzate nella terapia della disfunzione erettile e nella correzione delle malformazioni genitali. In loro presenza verranno pertanto eseguiti dal dottor Silvani in persona e dall'urologo Sabino Quaranta, dirigente medico facente parte della medesima struttura, interventi di im-

plantologia protesica su pazienti giovani affetti da deficit erettile, insorto dopo chirurgia per neoplasia, interventi di plastica correttiva per deformità del pene e ricostruttiva per neoplasia peniena. Al Degli Infermi, negli ultimi cinque anni sono stati eseguiti ben 130 interventi in questi ambiti specifici, numeri sovrapponibili agli altri centri di riferimento nel panorama nazionale. Il 70% dei pazienti operati nel nosocomio biellese provengono da altre province e il 40% da fuori regione (in particolare, Lombardia e Veneto). Questo tipo di chirurgia si pone l'obiettivo di coniugare il risultato estetico e quello funzionale ed è considerata ultraspecialistica, al punto tale che solo poche urologie in Italia

sanno eseguirla. «Far parte dei centri italiani individuati per il master evidenzia ancora una volta la qualità delle prestazioni erogate dall'ospedale degli Infermi, che si conferma, in questo ambito specifico, centro di eccellenza anche nella nuova sede - spiega Silvani -. I discenti avranno l'occasione di valutare l'efficienza delle modernissime ed innovative sale operatorie del nostro nosocomio, che rappresentano uno dei "fiori all'occhiello" della nuova struttura».

Il master sarà, inoltre, articolato in una serie di lezioni frontali, in cui verranno approfonditi gli aspetti diagnostici delle patologie trattate, alla luce delle recenti linee guida in urologia.

LE REAZIONI/ IL BENTORNATO DI NICOLETTA FAVERO

Pd, il ritorno di Susta e le critiche di Ronzani

«Il Pd è un partito inclusivo ed è il naturale approdo per chi in questi anni ha militato in Scelta Civica. I cinque senatori che hanno deciso di iscriversi al nostro gruppo parlamentare sono stati leali sostenitori della maggioranza, è fuori dalla realtà parlare di voltagabana e di porte girevoli. L'adesione al Pd di questi colleghi, ed in modo particolare di Gianluca Susta, è la logica conseguenza della leale collaborazione con il governo Renzi». E' questo il messaggio di benvenuto di Nicoletta Favero, senatrice Pd,

all'indomani del ritorno di Susta.

Non è invece così tenero l'ex consigliere regionale Wilmer Ronzani. Che sottolinea: «Susta ritorna nel Pd con la motivazione che il Partito di Renzi non è quello di Bersani, cosa vera anche se è stato proprio il Pd di Renzi ad aderire al Partito del Socialismo europeo; una prospettiva che Susta aveva sempre avvertito e che era stata alla base della decisione di abbandonare il Pd. Ancoraggio al socialismo europeo e fisionomia troppo di

sinistra del partito sono state le ragioni della rottura. Assai singolari x un uomo politico che proviene dalla tradizione del cattolicesimo democratico, ma tant'è. Motivi di dissenso che peraltro negli anni passati non gli hanno impedito di assumere incarichi politici e istituzionali di primo piano, per esempio di candidarsi alla Segreteria regionale e di essere eletto nel Parlamento europeo salvo poi abbandonare il Pd, passando senza soluzione di continuità dallo scranno di Strasburgo a quello di Palazzo Madama».



Il senatore biellese Gianluca Susta